



ABITARE

POST EXPO

I GRANDI EVENTI CHE
CAMBIANO LE CITTÀ

*THE GREAT EVENTS
THAT CHANGE CITIES*

MILANO

LONDRA

LISBONA

MONTREAL

SHANGHAI

ABITARE

SINCE 1958

SPECIAL
FACIATE
MATERIA
TECNOLOGIA
PRODOTTI

FAÇADES
SPECIAL
MATERIA
TECNOLOGIA
PRODUTOS

ISSN 978-88-765-2201-3
9 788876 132201

331 GENNAIO - FEBBRAIO
JANUARY - FEBRUARY 2016
Mensile / Monthly magazine € 9,00 - € 9,00 (Italy only)
UK £ 12 - USA \$ 17 - A € 13 - B € 13 - D € 13
E € 12 - F € 13 - P € 12 - CH CHF 16 - CDN Cnd 18

6 0 5 5 1 7
9 77000 1 321008



36 **Shanghai 2010**, l'Expo dei record, la più costosa e la più visitata della storia.
Shanghai 2010, the most costly in history and the one that received the most visitors.



62 **Siviglia 92**, l'ex cittadella espositiva è ancora un luogo irrisolto.
Seville 92, the former site of the exposition is still an unresolved place.



68 **Lisbona 98**, la città ha conquistato un ruolo internazionale.
Lisbon 98, the city won itself an international role.

Milano non aveva bisogno di un grande evento per ripensare il proprio futuro, era già in movimento. L'esposizione universale è stata il tassello di una più ampia offerta di occasioni ricreative, culturali, imprenditoriali.

Milan had no need of a big event to rethink its future: it was already on the move. The universal exposition was one part of a new range of recreational, cultural and business opportunities.

p. 30

Ritorna l'Esposizione triennale.

La XXI edizione aprirà ad aprile e per oltre cinque mesi invaderà diversi spazi di Milano introducendo molte varianti alla tradizione.

The return of the Triennial Exhibition. The 21st Milan Triennale will open in April and for over five months will invade a range of spaces in the city, introducing many variations on the tradition.

p. 54

MILANO

13 **Editoriale / Editorial**

SILVIA BOTTI

15 **Booster**

26 **Books**

30 **L'Expo deve molto a Milano**

The Expo Owes a lot to Milan

TXT_GABRIELE PASQUI_PHOTOS_PIERA CASTALDO

36 **Il cambiamento corre da Shanghai a Milano**

Change Flows from Shanghai to Milan

TXT_LINA BONARDI_PIERFRANCESCO CELADA

42 **Il fondamentale diritto alla buona alimentazione**

The Fundamental Right to Healthy Nutrition

TXT_SILVIA BOTTI

46 **A Roma, fate quel che fanno i milanesi**

In Rome, do as the Milanese do

TXT_GIUSEPPE PULLARA_PHOTO GIUSEPPE CICCIA

50 **Le reti corte e le reti lunghe delle imprese**

Narrow and Wide Business Networks

TXT_GIULIA REPETTO, ALESSANDRA SALINA AMORINI

54 **L'evento a sorpresa**

The Surprise Event

TXT_MARCO SAMMICHELI

The Expo Owes a lot to Milan

The city had no need of a big event to rethink its future: it was already on the move. The universal exposition was one part of a new range of recreational, cultural and business opportunities. This needs to be borne in mind when imagining a new use for the site



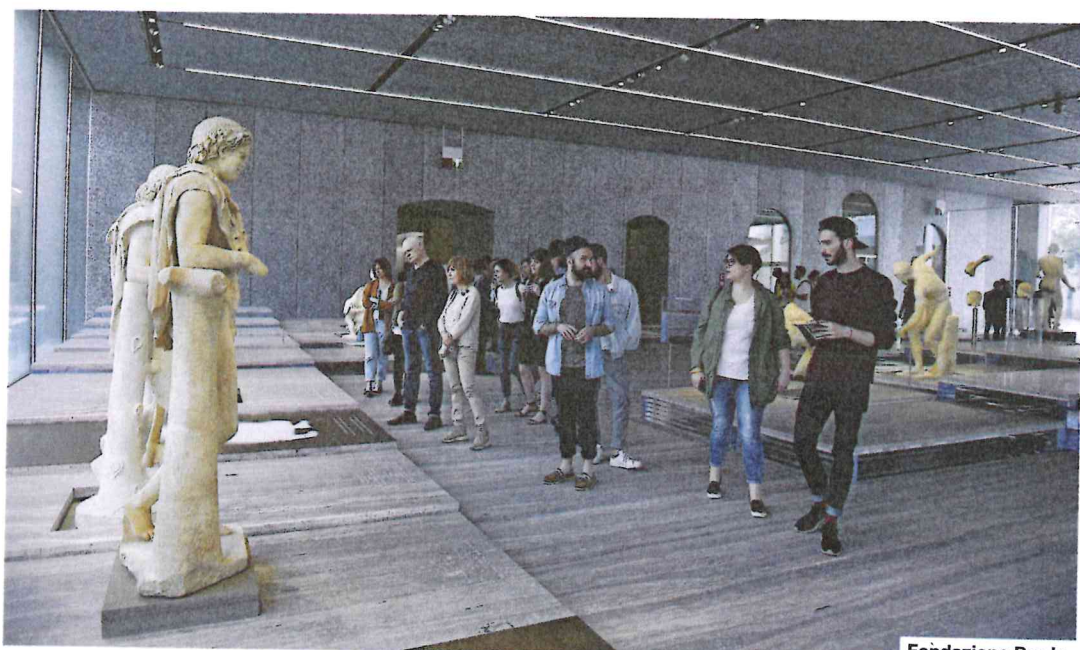
Darsena

di socialità, di luoghi della condivisione all'aperto, che nel corso degli ultimi anni ha fortemente segnato tutta la città di Milano. Questa domanda di nuovo spazio pubblico è stata prima di tutto una tonalità emotiva che ha attraversato gruppi e ceti sociali, popolazioni ed etnie, che ha permesso di attrarre anche dall'esterno turisti e visitatori. Immaginare il dopo Expo significa dunque riflettere prima di tutto sul rapporto tra l'evento e la città, le sue pratiche quotidiane e le sue molteplici popolazioni. Significa comprendere come il sito di Expo sia stato piazza e strada, luogo della meraviglia e dell'eccezione, ma anche ambito della quotidianità, sia per i milanesi, sia per i visitatori italiani e stranieri. Nessun trionfalismo: molti conti rimangono da fare, a partire da quelli economici, ancora piuttosto opachi. La riflessione non deve

could be shared in the open, a feature that in recent years has become a strong characteristic of the whole city of Milan. This demand for new public space has had a primarily emotional tone that has cut across the boundaries of social groups and classes, populations and ethnic groups, and that has made it possible to attract tourists and visitors from outside the city too. So imagining what to do after the Expo means reflecting first of all on the relationship between the event and the city, its everyday practices and its many different populations. It means understanding that the site of the Expo has been a square and a street, a place of wonder and exception, but also of daily life, both for the Milanese and for visitors from the rest of Italy and abroad. This is not triumphalism: a lot of accounts have yet to be done, and commencing with the financial ones, these are still fairly opaque.

L'Expo deve molto a Milano

La città non aveva bisogno di un grande evento per ripensare il proprio futuro, era già in movimento. L'esposizione universale è stata il tassello di una più ampia offerta di occasioni ricreative, culturali, imprenditoriali. Bisogna tenerne conto per immaginare un nuovo uso del sito



Fondazione Prada

TXT_GABRIELE PASQUI
PHOTOS_PIERA CASTALDO

Chi si fosse lasciato alle spalle, in una sera d'estate, l'Expo di Milano dall'ingresso sud, prossimo al capolinea dei mezzi pubblici di Roserio, si sarebbe ritrovato insieme a gruppi di stranieri, famiglie allargate con bambini, in maggioranza cinesi e sudamericani. Immigrati residenti a Milano che tornavano a casa a Quarto Oggiaro, a Villapizzone, a Chinatown: uomini e donne, giovani e vecchi, che tra loro parlavano cinese, spagnolo, ma anche italiano, per i quali Expo era una grande piazza urbana, uno spazio pubblico da frequentare per passare la serata, per mangiare e bere, anche per visitare i padiglioni e per fare esperienza di persone e luoghi diversi. Quel viaggio sul tram 12 dimostra che Expo ha potuto rappresentare uno spazio pubblico anomalo, disponibile a pratiche d'uso plurali, perché ha intercettato una domanda

Anyone who on a summer evening happened to leave Milan Expo from its southern entrance, close to the Roserio public transport terminus, would have been surrounded by groups of foreigners, extended families with their children, for the most part Chinese and South American. These were immigrants resident in Milan going back to their homes in Quarto Oggiaro, in Villapizzone, in Chinatown. They were men and women, young and old, who among themselves often spoke Chinese and Spanish, but also Italian, for whom the Expo was a kind of great city square, a public space in which to spend the evening, to eat and drink, as well as to visit the pavilions and experience different people and places. That journey on the no. 12 tram showed that the Expo was able to serve as an anomalous public space, open to multiple types of use, because it met a demand for sociability, for places where things

in alcun modo essere reticente su alcuni nodi critici essenziali: il ritardo nell'avvio di una riflessione seria sull'eredità materiale e immateriale e sul destino delle aree; il "peccato originale" della realizzazione dell'esposizione su aree private, pagate a un caro prezzo che con ogni probabilità starà alla fine sulle spalle dei contribuenti; la difficoltà oggettiva, nonostante la buona esperienza del progetto Milano Food Policy, nel costruire, con Expo e a partire da Expo, una strategia urbana sui temi dell'alimentazione e della filiera agro-alimentare, capace di mobilitare istituzioni, enti di ricerca, imprese e soggetti del privato sociale. D'altra parte, è necessario riconoscere che Expo ha funzionato (dal trasporto pubblico alla sicurezza, dagli eventi in città all'offerta culturale), ha mobilitato energie, è entrato nell'immaginario di molti. La riconoscibilità di Milano

The discussion should in no way be reticent on certain crucial issues: the delay in the start of a serious reflection on the material and immaterial legacy of the event and on the destiny of the areas; the "original sin" of the staging of the exposition on private land, bought at an exorbitant cost that in all probability will in the end be passed on to taxpayers; the objective difficulty, notwithstanding the good experience of the Milan Food Policy project, in constructing, with the Expo and starting out from the Expo, an urban strategy around the themes of nutrition and the food supply chain that would be able to involve institutions, research bodies, companies and private social entities. On the other hand, it is necessary to recognize that the Expo has worked efficiently (from public transport to security, from events in the city to cultural activities), has mobilized energies and has stirred the imagination of many people. The image of Milan as



Mercato metropolitano

come città aperta, internazionale e cosmopolita, attrattiva anche per i giovani, ne è uscita certamente rafforzata, favorendo un'inversione di tendenza già in atto dopo lunghi anni di chiusura "condominiale" e di ossessione securitaria. Ancora una volta: ci vuole molta cautela nel valutare la pervasività di questi processi di apertura, la loro diffusione differenziata tra ceti sociali, gruppi dotati di diverso capitale culturale, generazioni. Tuttavia, Expo è stato un evento popolare, in una accezione non negativa di questo termine. Ciò è potuto accadere grazie a Milano. Expo è debitore alla città più di quanto Milano sia debitrice nei confronti dell'evento. La città che ha ospitato Expo era già in movimento, anche in ragione della sua resilienza (innanzitutto nei confronti degli effetti, evidenti e pervasivi, della crisi economica e sociale), della sua capacità di produrre risorse sociali, innovazione culturale e produttiva, che affonda

an open, international and cosmopolitan city, attractive young as well as the old, has certainly been strengthened accelerating a turnaround already under way after long years of isolation and an obsession with security. Once again: a great deal of caution is needed in judging the pervasiveness of these processes of opening up, and the extent of their spread amongst social classes, groups with different cultural backgrounds and generations. Nevertheless, the Expo has been a popular event. All this has been able to happen because of Milan. The Expo owes more of a debt to the city than Milan does to the event. The city that hosted the Expo was already in the move, partly due to its resilience (in the first place in the face of the evident and pervasive effects of the economic and social crisis), and its ability to produce social resources and innovation in culture and production something that has deep roots in the history of the city. Milan had no need of the Expo to rethink its future;

le sue radici nella storia lunga della città. Milano non aveva bisogno di Expo per ripensare il proprio futuro; i fenomeni che, pur negli anni duri della crisi, hanno investito parti della città e che hanno mobilitato risorse economiche e sociali significative si sarebbero comunque realizzati. Due sono terreni sui quali la dinamicità di Milano ha fornito il terreno più adatto a Expo. Il primo è una rinnovata apertura internazionale della città, dal punto di vista culturale (il Mudec-Museo delle Culture e la Fondazione Prada sono stati in questo senso significativi per la loro differenza e complementarità), ma anche in relazione alla progressiva "urbanità" della tradizionale vocazione fieristico-espositiva (il fuori Salone e non solo). Milano è tornata ad attrarre giovani, innanzitutto studenti stranieri, ma anche ricercatori e professionisti. Milano, infine, è tornata, forse ancora

the phenomena that, even in the difficult years of the crisis, have affected parts of the city and marshalled significant economic and social resources would have emerged anyway. There are two areas in which the dynamism of Milan has provided the most suitable ground for the Expo. The first is a renewed opening up of the city to the world, from the cultural viewpoint (the MUDEC-Museum of Cultures and the Fondazione Prada have in this sense both been significant developments in terms, as well, of their difference and complementarity), but also in relation to the increasingly "urban character" of its traditional fair and exhibition activities (the Fuori Salone, amongst other things). Milan has started to attract the young again, especially foreign students, but researchers and professionals too. Milan, finally, has once again begun, perhaps still too timidly, to build relationships with other cities and the world, within extensive and recognized



troppo timidamente, a costruire relazioni con altre città e con il mondo, entro reti internazionali estese e riconosciute. Il secondo terreno di dinamizzazione della città ha a che vedere con le pratiche di vita quotidiana, e in particolare con la riconquista, faticosa e progressiva, della vita all'aperto come forma essenziale dell'esperienza urbana. Per poter fare cose insieme e in pubblico la città ha lavorato su nuovi spazi aperti, su nuovi luoghi della collettività, il cui successo (si pensi alla Darsena, a prescindere da qualunque giudizio sul progetto urbano che l'ha resa disponibile ai milanesi) ha evidenziato una eccezionale domanda di "esterni domestici", di luoghi della condivisione, sicuri e insieme flessibili, in parte nuovi rispetto alla tradizione meneghina della piazza urbana, capaci di ospitare una pluralità di pratiche e di popolazioni nei cicli e nelle temporalità plurime del giorno e della notte. Ciascuna di queste due dimensioni (l'apertura

international networks. The second area in which the city has shown dynamism has to do with the practices of daily life, and in particular with the arduous and progressive reconquest of outdoor life as an essential part of the urban experience. In order for people to be able to do things together and in public the city has worked on new open spaces, on new places for the community, whose success (as in the case of the Darsena, quite apart from any judgement on the urban project that has once again made this space available to the Milanese) has highlighted the strength of the demand for "domestic exteriors", for places of sharing that are at once safe and flexible. These are to some extent new with respect to the Milanese tradition of the urban square, and are capable of accommodating a variety of practices and populations in the multiple cycles and times of the day and night. Each of these two dimensions (the opening up to the world, the creation of new places for the community)

al mondo, l'attivazione di nuovi luoghi della condivisione) ha permesso di arricchire il rapporto tra Expo e la città, di far vivere Expo come un tassello di una più ampia offerta di occasioni ricreative, culturali, imprenditoriali. Se queste osservazioni hanno un fondamento, significa che l'eredità di Expo è certamente legata al progetto di riuso del sito espositivo, ma è anche e forse soprattutto la messa a valore del rapporto circolare tra Expo e città. Cosa è dunque possibile fare per rendere l'eredità di Expo un valore per la città nel suo insieme? Capitalizzare le relazioni internazionali sviluppate con i Paesi e le organizzazioni espositrici; mantenere e intensificare gli eventi culturali distribuiti nella città durante tutto l'anno; confermare l'opzione del riuso temporaneo di aree in fase di trasformazione, come l'amministrazione comunale sta cercando di fare

has made it possible to enrich the relationship between the Expo and the city, to see the Expo as just one piece in a broader range of recreational, cultural and business opportunities. If these observations have a basis in reality, this means that the legacy of the Expo is linked to the plans for reuse of the exhibition site, but is also and perhaps above all dependent on an ability to exploit the circular relationship between the Expo and the city. So what can be done to turn the legacy of the Expo into a value for the city as a whole? There is a need to build the international relations established with the exhibiting countries and organizations; and maintain and intensify the cultural events distributed around the city throughout the year; as well as to confirm the option of the temporary reuse of areas undergoing transformation, as the municipal administration is trying to do within the framework of the implementation of the agreement



Mudec

nel quadro dell'attuazione dell'accordo di programma sugli scali ferroviari, valorizzando l'esperienza del Mercato metropolitano a Porta Genova e delle iniziative negli scali Farini e Romana; irrobustire azioni, progetti e politiche nell'ambito della Milano Food Policy; consolidare le reti tra attori che si sono costruite grazie a Expo tra imprese sociali, istituzioni e soggetti privati. Guardare al post Expo in questo modo ha anche qualche conseguenza per il progetto del sito. Qualunque sia l'opzione che alla fine prevarrà, è fondamentale che l'area mantenga i caratteri di un grande spazio aperto alla città. Una cittadella della scienza e della tecnologia chiusa e autoreferenziale rischierebbe di compromettere quella dimensione aperta e urbana che l'area ha avuto nei mesi dell'esposizione, e di sottrarla in questo modo alla città e ai suoi cittadini.

reached on railway yards, making the most of the experience of the Metropolitan Market at Porta Genova and the initiatives in the Farini and Romana yards. There is also a need to strengthen actions, plans and programmes in the context of Milan's Food Policy; and consolidate the networking between social enterprises, institutions and private individuals that has emerged thanks to the Expo. Looking at the after-Expo in this way also has some consequences for the plans for the site. Whatever option prevails in the end, it is fundamental that the area maintains the characteristics of a large space open to the city. A closed and self-contained citadel of science and technology would run the risk of compromising the open and urban dimension that the area has had over the months of the exposition, and thus of taking it away from the city and its inhabitants ■